



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Trento,  
Prot. n. A001/

2012  
/2.5/CR

Preg.mo Signor  
Cons. Roberto Bombarda  
Gruppo Verdi e Democratici del Trentino  
SEDE

e, p.c. Preg.mo Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio Provinciale  
SEDE

**Oggetto: interrogazione n. 3900.**

In risposta ai quesiti posti nell'interrogazione in oggetto, si comunica quanto segue.

- ① Gli impianti di biogas autorizzati in Provincia sono tutti localizzati nel territorio delle Giudicarie esteriori nei Comuni di Comano Terme, Bleggio e Fivè, uno già in funzione e due in fase realizzativa.
- ② La Provincia è a conoscenza delle restrizioni all'impiego di effluenti degli impianti di biodigestione dei liquami nell'ambito del territorio sotteso al consorzio del Parmigiano Reggiano, e tale restrizione è ascrivibile agli impianti che utilizzano insilati nell'alimentazione del gestore anaerobio. Non risulta che nei comuni di Comano Terme, Bleggio e Fivè la produzione di latte venga destinata alla produzioni di formaggi assimilabili al Parmigiano Reggiano quali il Trentingrana.
- ③ Il Consorzio Trentingrana è ha conoscenza delle problematiche e sta valutando l'opportunità di attivare misure restrittive all'impiego di digestato sui terreni delle aziende che destinano il latte alla produzione di Trentingrana, in analogia a quanto già stabilito nella zona di produzione del Puzzone di Moena per la produzione e gestione degli insilati d'erba.
- ⑤ *Non so se*  
Si rileva che questi impianti trattano materiali di partenza (liquami) che sono per definizione un concentrato di batteri patogeni il cui utilizzo evidentemente non provoca,

di norma, particolari problemi dato che la loro destinazione agronomica è in grado di valorizzare le componenti chimico fisiche favorevoli alla nutrizione delle piante eliminando gli eventuali effetti patogeni.

Gli effluenti degli impianti di biogas sono assimilabili ai liquami zootecnici in relazione alla possibilità del loro utilizzo agronomico così come definito dal D.Lgs. 152 del 2006 (Norme in materia ambientale) e pertanto si applicano agli stessi le regole già definite nel Piano di Tutela delle acque.

6. Si ritiene che a livello locale siano in capo ai comuni le competenze e le valutazioni in merito alla gestione che deve rispondere alle condizioni e caratteristiche dei progetti autorizzati in sede di concessione edilizia.

Nelle Giudicarie esteriori il carico di bestiame deriva da scelte risalenti ai primi anni '80 che hanno definito moduli aziendali che sono rimasti sostanzialmente inalterati fino ad oggi. La organizzazione zootecnica presente sul territorio è quindi da riferire a scelte del passato non facilmente correggibili. Si evidenzia, con riferimento al bestiame bovino, che il numero dei capi allevato sul territorio dei tre comuni (Bleggio, Fivè e Comano Terme), è calato del 10 % rispetto ai dati censuari del 2000, comportando quindi, almeno dal punto di vista teorico, una minor pressione sull'ambito. A livello locale vi è stata una forte opposizione alla realizzazione di un unico impianto che, per migliori condizioni organizzative avrebbe potuto attenuare molte delle criticità sollevate dall'interrogante. Come alternativa gli stessi comitati proponevano la realizzazione di impianti più piccoli a livello aziendale. Anche questa soluzione viene avversata. Va forse detto in maniera più chiara che chi si oppone auspica la chiusura delle stalle tout-court per risolvere definitivamente il problema.

~~Inoltre~~, al fine di svolgere approfondimenti analitici su matrici ambientali (monitoraggi sulla qualità dell'aria e analisi del terreno) e controlli sulle caratteristiche del digestato prodotto da impianti di digestione anaerobica dei reflui zootecnici, sono attribuite all'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al Nucleo operativo specialistico del Corpo forestale provinciale (NOSF) funzioni tecniche di vigilanza e controllo dei fattori chimici, fisici e biologici ai fini di tutela dell'aria, dell'acqua e del suolo dagli inquinamenti, mentre per quanto riguarda la divulgazione delle informazioni sull'attività di vigilanza e controllo in ordine al rispetto dei requisiti previsti dalla legge per l'acqua potabile, la competenza spetta all'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Nell'ambito di queste verifiche, nei Comuni della Piana del Lomaso non sono state rilevate in passato criticità particolari né situazioni di inquinamento riconducibili agli allevamenti intensivi e agli impianti di digestione anaerobica presenti sul territorio.

In relazione ai potenziali effetti sulla salute umana, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari evidenzia che da una ricerca effettuata non è stato possibile reperire nella bibliografia scientifica studi specifici che concludano per l'esistenza di un rischio sanitario correlabile alla presenza sul territorio di impianti a biogas, benché comunque sia riconosciuta la necessità di approfondire determinati aspetti, in particolare la presenza di batteri patogeni nel digestato, dato l'utilizzo di questo come ammendante.

quindi no, non hanno di sopprimere

*Seconda!*

Si segnala che, nell'ambito dei lavori della Terza Commissione legislativa consiliare inerente l'unificazione di alcuni disegni di legge in materia di agricoltura, si è convenuto di formulare un articolo integrativo della legge urbanistica provinciale volto a regolare l'insediamento nelle aree agricole degli impianti di biogas, al fine del recupero e del trattamento di residui zootecnici e agricoli. Tali impianti sono ammessi purchè svolgano funzione accessoria e strumentale rispetto all'attività principale di allevamento zootecnico e siano alimentati con l'utilizzo prevalente di effluenti zootecnici prodotti dall'azienda rispetto a quello di altre biomasse derivanti da coltivazioni appositamente dedicate o di altre biomasse di scarto.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -